



# Rassegna Stampa 21 maggio 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# Firmato il contratto provinciale lapidei interessa centinaia di lavoratori

Accordo tra Cgil, Cisl e Uil e la Confindustria dopo una lunghissima trattativa

● Le Segreterie Provinciali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Foggia annunciano con soddisfazione la firma sull'accordo per il rinnovo del contratto integrativo provinciale dei lapidei, scaduto il 30 giugno dello scorso anno.

La firma è avvenuta nella sede di Confindustria Foggia che ospita all'interno della sua organizzazione la sezione lapidei, una delle più importanti non solo per il tessuto industriale della Capitanata ma dell'intera Puglia.

«Dopo mesi di estenuanti contrattazioni, proteste, scioperi, manifestazioni ed incontri, con soddisfazione finalmente possiamo annunciare la firma sull'accordo per il rinnovo dell'integrativo provinciale dei lapidei - dichiarano i Segretari Generali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Foggia Severino Minischetti, Giu-

seppe Villani e Savino Tango.

«Non è stato facile arrivare ad una intesa con Confindustria, ma il dialogo e la contrattazione hanno prodotto i loro frutti. In particolare, registriamo l'accordo sul

## ALTO TAVOLIERE

I bacini più importanti tra Apricena, Lesina, S. Severo e Poggio Imperiale

'Premio di assiduità' che passa a 280 euro mensili, quindi con un aumento di 57 euro mensili. Poi, l'indennità di mensa passa da 5,29 Euro lorde in busta paga al buono pasto elettronico di 6,50 Euro netti, in pratica viene raddoppiato. In più, i lavoratori si assicurano la 'una tantum' nel mese di agosto, pari a 250

Euro, e vengono confermati i 258 Euro di buoni carburanti, che sono corrisposti nella mensilità di dicembre», affermano i segretari generali delle organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil della provincia di Foggia a conclusione della trattativa.

«Registriamo la ritrovata disponibilità del settore Lapedei di Confindustria Foggia - rimarkano i segretari generali di Cisl, Cgil e Uil, Minischetti, Villani e Tango - Come abbiamo avuto occasione di evidenziare in questi mesi di trattative al centro c'era la situazione di lavoratori alle prese con l'inflazione e con l'aumento del costo della vita, oltre che del carrello della spesa, fattori che incidono pesantemente in negativo sul potere di salari e delle tasche di quanti si sacrificano ogni giorno in un lavoro complesso, difficile, faticoso e rischioso».

# Trenitalia, il Frecciarossa unirà di notte Milano-Lecce

Da giugno link per la Valle d'Itria, Salento, Gargano e Monopoli

● Viaggiare di notte da Milano a Lecce su un Frecciarossa o spostarsi da Bolzano al capoluogo salentino in orario notturno sfruttando un Intercity. Oppure scegliere di partire da Lecce o Bari per raggiungere Reggio Calabria. Sono solo alcune delle novità della summer experience che Trenitalia ha messo a



**TRENITALIA**  
Annunciate le novità per l'estate con nuove tratte in Puglia e per la Puglia

punto per la Puglia a partire dal mese prossimo. Da giugno infatti, circoleranno nel weekend due nuovi Frecciarossa: il Milano-Lecce con partenza alle 22:45 e arrivo alle 7:57, e il Lecce-Milano con partenza alle 21:05 e arrivo alle 7:35. Le due nuove offerte si sommano ai Frecciarossa da e per Milano, Torino, Venezia, Padova e Bologna, che in estate effettueranno fermate anche a Monopoli, Fasano e Ostuni.

Sempre dal prossimo giugno circo-

leranno tutti i giorni l'Intercity Milano-Lecce e il Bari-Milano. Il venerdì e il sabato invece, partirà il Lecce-Bolzano, mentre il sabato e la domenica circolerà nella tratta inversa.

Nelle prossime settimane è previsto che due Intercity viaggino da Reggio Calabria a Lecce e viceversa, mentre da luglio ci saranno il Reggio Calabria-Bari e il Bari - Reggio Calabria. Gli Intercity che corrono sulla Adriatica, si fermeranno a Polignano a Mare. Sempre da giugno tornano il Monopoli beach link, che permette con la collaborazione dei bus Miccolis Lentini, di raggiungere le principali spiagge da Monopoli fino a Capotondo, e i link da e per Foggia (Vieste link e San Giovanni Rotondo link) in collaborazione con Cotrap. Si rinnovano anche i collegamenti treno+bus, in collaborazione con Ferrovie del Sud Est. Da Lecce partiranno il Porto Cesareo link e Otranto link oltre a nuovi collegamenti in treno per Gallipoli.

Sono previsti poi collegamenti in treno, da giugno a fine agosto, sulla linea Foggia - Manfredonia. «La summer experience di Trenitalia ci consente di offrire un modello di eccellenza unico, grazie a migliaia di treni e bus che ogni giorno muovono milioni di persone», dichiara Stefano Cuzzilla, presidente di Trenitalia.

«Le previsioni per il 2024 indicano una crescita ulteriore per tutte le divisioni di business e in particolare per il segmento turismo. Guardiamo all'estate con entusiasmo», conclude Luigi Corradi, amministratore delegato e direttore generale di Trenitalia.

[Ansa]

# SOSTENIBILITÀ

I PROGETTI «GREEN»

## IL MERCATO LIBERO

Nel Tacco d'Italia uno dei territori più rilevanti per l'azienda, che ora ha la possibilità di servire 143.000 nuovi clienti a Bari e Lecce

## I NUMERI DEL GRUPPO

La società ha 2 milioni di contratti e intende raddoppiarli al 2030. Il piano di sviluppo prevede anche 2.200 comunità energetiche



**L'ENERGIA CHE VIENE DAL SOLE**  
Edison, società energetica con 140 anni di storia, è fortemente impegnata nella transizione energetica e nel percorso di decarbonizzazione del Paese

# «Così puntiamo sulla Puglia»

## L'intervista all'ad di Edison Energia Massimo Quaglini

di MARISTELLA MASSARI

**S**ocietà energetica con 140 anni di storia, fortemente impegnata nella transizione energetica e nel percorso di decarbonizzazione del Paese, Edison ha un legame strettissimo con la Puglia. La presenza del Gruppo è capillare nella regione su tutta la filiera energetica, dalla generazione di energia da fonti tradizionali e rinnovabili, alla produzione e vendita di energia elettrica e gas, ai servizi energetici e ambientali, alla progettazione e realizzazione di infrastrutture energetiche di rilevante interesse strategico per il Paese. A gennaio Edison Energia ha scelto di puntare su 4 lotti delle aste del Servizio di tutele gradual, aggiudicandosi. Un investimento che premia la società che in questo territorio è presente in maniera forte e continuativa. Ne abbiamo parlato con Massimo Quaglini che dal primo maggio 2019 è amministratore delegato di Edison Energia SpA ed executive vice president della Divisione Gas & Power Market di Edison SpA.

**Partiamo proprio dal mercato libero dell'energia e dal sistema delle tutele gradual. Edison ha fatto storia in questo campo. Oggi cosa accade?**  
«Edison ha sempre creduto nel mercato

**glia, Lazio, Campania e Toscana per un totale di 700.000 clienti. In Puglia come siamo messi?**

«La Puglia è uno dei territori più rilevanti per Edison Energia che in questa regione ha ora la possibilità di servire 143.000 nuovi clienti nelle province di Bari (81.791) e Lecce (66.596). Edison Energia intende accompagnarli in questa fase di transizione verso il mercato libero, aiutandoli a fare chiarezza. Tramite telefonata o recandosi presso i punti Edison usufruiranno di servizi di consulenza e scopriranno i vantaggi del mercato libero offerti dall'ecosistema di servizi Edison».

**Vogliamo dare qualche consiglio pratico a chi fosse interessato?**

«Certo, i consumatori di Bari e Lecce potranno recarsi nei punti Edison delle loro città e fare affidamento sulla rete di tecnici e installatori di Edison Energia sul territorio o contattare il numero verde 800119444 per chiarire ogni dubbio».

**In effetti, uno dei vostri punti di forza è proprio la capillarità dei punti vendita. Al centro c'è sempre il cliente-utente?**

«L'obiettivo di Edison Energia è supportare e accompagnare i clienti consapevolmente al di là del contratto per la fornitura della materia prima, offrendo servizi a valore aggiunto di qualità. Abbiamo lanciato la piattaforma "CoCo" che permette di monitorare i propri consumi e, con la consapevolezza, ridurli; l'Osservatorio Edison-Censis fotografa la propensione al consumo consapevole dell'energia da parte degli italiani e, attraverso le comunità energetiche condominiali, favoriamo l'autoproduzione di energia rinnovabile. Rispondendo alla sua domanda, oggi Edison Energia ha oltre 2 milioni di contratti e intende raddoppiarli al 2030. Il piano di sviluppo prevede l'apertura di 1.000 negozi, l'ampliamento della rete di 3.000 artigiani, la costituzione di 2.200 comunità energetiche in ambito condominiale e l'installazione di oltre 100.000 punti di ricarica elettrica domestica entro il 2030».

**E poi c'è il fattore umano...**

«Edison Energia opera su tutto il territorio nazionale e garantisce prossimità e relazione con il cliente attraverso una rete capillare di punti fisici di vendita e post-vendita. Sono, ad oggi, 800 su tutto il territorio nazionale, di cui 77 installatori. La società può inoltre contare su un si-



L'AD DI EDISON ENERGIA Massimo Quaglini

## IL FATTORE UMANO

Tutelata la relazione con il cliente attraverso una rete capillare di punti fisici

libero come sistema di offerte e servizi a valore aggiunto per il consumatore. In linea con il profilo di innovatori che ci caratterizza da 140 anni, con l'introduzione del decreto Bersani siamo stati tra i primi a entrare nel mercato libero dell'energia elettrica nel 2008 e del gas nel 2009. Oggi facciamo un passo ulteriore con il sistema delle tutele gradual per tutti i consumatori che non hanno ancora scelto il proprio fornitore e lo vogliamo fare con trasparenza, in un'ottica di servizio e con la responsabilità di operatore leader della transizione energetica».

**L'ingresso nel mercato libero dà la possibilità al cliente di scegliere l'offerta migliore rispetto alle proprie esigenze: in questo modo il consumatore fa una scelta consapevole. Il 10 gennaio si sono svolte le aste per assegnare, a chi non aveva ancora scelto il proprio fornitore nel mercato libero, il gestore del servizio a tutele gradual per ogni zona d'Italia e il 6 febbraio sono stati comunicati i risultati ufficiali. Edison Energia si è aggiudicata 4 lotti in Sicilia, Calabria, Pu-**

gantiscono la prossimità e la vicinanza alla clientela e i suoi principali business partner sono proprio nelle aree assegnate. Accanto a questo c'è il network di tecnici e installatori che supporta e consiglia i clienti nel loro percorso di decarbonizzazione».

**Restiamo sulla Puglia. Quali sono i vostri progetti speciali per la regione?**

«In Puglia Edison opera nella generazione elettrica da fonti rinnovabili con circa 176 MW di impianti eolici e 16 MW di fotovoltaici e con impianti da fonti tradizionali, che impiegano tecnologie ad alta efficienza e basso impatto ambientale, a testimonianza dell'impegno del gruppo per un business sostenibile».

**Possiamo dire che Edison porta la Puglia nel futuro? Mi riferisco al Puglia Green Hydrogen Valley che prevede la realizzazione di due elettrolizzatori a Brindisi e Taranto...**

«Il progetto è stato selezionato per un finanziamento IPCEI (Importanti Progetti di Interesse Comune Europeo) pari a un importo massimo di 370 milioni di euro, a conferma della sua strategia e concretezza. L'iniziativa è una delle prime per la produzione di idrogeno verde su larga scala in Europa e prevede la realizzazione di due impianti a Brindisi e Taranto, per una capacità di elettrolisi complessiva di 160 MW. Una volta in esercizio, si stima che gli impianti della Puglia Green Hydrogen Valley saranno in grado

di produrre circa 250 milioni di metri cubi di idrogeno verde all'anno».

**Chiediamo con i progetti per il sociale a cui Edison Energia tiene particolarmente. Aforisma a Lecce e la comunità energetica solidale a Foggia. Ce ne vuole parlare?**

«Edison a Lecce, in partnership con "Aforisma School of Management", ha dato vita al progetto Scuola dei Mestieri, con l'obiettivo di sviluppare la cultura dell'energia e formare professionalità, che vadano ad arricchire l'offerta di competenze presenti sul territorio. La crescita di nuove figure e di nuovi talenti stimola l'attivazione di reti di collaborazione generando consapevolezza sulla transizione energetica e la sua rilevanza, ambiti in cui Edison è un attore chiave. Infine a Foggia

abbiamo presentato un importante progetto proprio qualche giorno fa. Edison realizzerà una comunità energetica rinnovabile e solidale con Fondazione per il Sud e Banco dell'energia. Produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili, generando benefici ambientali, economici e sociali alle famiglie in difficoltà, abbattendo i costi dell'elettricità e dando vita alla prima comunità energetica di Capitanata. Il progetto ha un titolo fortemente evocativo: "Il sole per tutti". Edison Energia, fornisce l'impianto fotovoltaico che produrrà energia sostenibile per il fabbisogno delle famiglie».

## I PIANI PER IL FUTURO

«Il sole per tutti», dal fotovoltaico elettricità sostenibile per le famiglie

# Fabbrica Europa, tappa a Bari: più competitivi per far fronte a Usa e Cina

**Confindustria**

Tra le priorità anche superare la crisi energetica e delle materie prime

**Vincenzo Rutigliano**

BARI

Rilanciare l'industria europea, renderla competitiva per fronteggiare soprattutto Usa e Cina, superare la crisi energetica e delle materie prime, e soprattutto decidere. E farlo velocemente. Se il 50% dell'export italiano avviene nella Ue e le regole comunitarie stabiliscono oltre il 70% delle normative di riferimento, i compiti che attendono il prossimo parlamento Europeo sono decisivi per affrontare la transizione verde e digitale, rafforzare il mercato interno, tutelare i brevetti, attrarre investimenti. Su queste priorità Confindustria ha presentato ieri anche a Bari, ai candidati pugliesi al Parlamento Europeo, le proposte di "Fabbrica Europa", la piattaforma che contiene una serie di proposte e di soluzioni cantierabili per la prossima legislatura europea.

A cominciare dal rafforzamento e allargamento della rete di accordi di libero scambio (TFAs) avanzando sul Mercosur e aprendo a paesi e blocchi presenti in Asia, Africa e America Latina per andare alla difesa degli interessi economici della Ue da pratiche scorrette. Dal rafforzamento della

difesa Ue al migliore coordinamento con la Nato, ad un approccio di neutralità tecnologica, «ovvero la possibilità di sperimentare, sostenute dai fondi europei», ha detto Vito Grassi, vice Presidente di Confindustria e presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale di Confindustria - tante tecnologie, non solo quella elettrica, ma tutte quelle che possono aiutare nella transizione ambientale e verde».

E ancora completare l'integrazione del mercato dell'energia elettrica, creare quello unico del gas e sviluppare una strategia Ue per il nucleare, più competenze digitali, più mobilità green, applicazione alle imprese del diritto Ue in modo uniforme senza ulteriori requisiti nazionali aggiuntivi, ridefinire gli strumenti in materia di aiuti di Stato, più centralità e più investimenti nei brevetti. Infine legiferare meglio evitando quella che Grassi ha definito «ipertrofia regolatoria». Sfide decisive dunque, globali, «per le quali - ha avvertito **Sergio Fontana**, presidente di **confindustria Puglia** - auspichiamo un Parlamento europeo più autorevole e forte in grado di definire una vera e propria politica industriale Ue».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La piattaforma contiene una serie di proposte e di soluzioni cantierabili per la prossima legislatura europea**



## La misura è stata modificata

# «RESTO AL SUD», LA NUOVA FASE

di **Giuseppe Coco**

**I**l decreto Coesione modifica in maniera importante la misura simbolo dell'autoimprenditorialità nel Mezzogiorno, "Resto al Sud", che introdotta dal decreto Mezzogiorno del ministro De Vincenti nel 2017 ha esaurito i fondi (1,2 miliardi di euro) quest'anno.

"Resto al Sud" (RaS) prevedeva in origine un finanziamento fino a 50mila euro a persona e fino a 4 persone associate, di cui il 35% a fondo perduto. Il resto con finanziamento bancario garantito dal Fondo di Garanzia all'80% e con interessi pagati dallo Stato. La misura originaria era riservata a giovani con meno di 36 anni o disoccupati di lunga durata, e limitata ad investimenti in settori produttivi. L'obiettivo era quello di generare una doppia disciplina (anche privata), attraverso il coinvolgimento delle banche di territorio, e di finanziare solo progetti che generassero sviluppo. Di norma un esercizio puramente commerciale o professionale non genera un circuito di risorse esterno a una comunità, fa concorrenza alle attività già esistenti sul territorio, col vantaggio non equo di una fortissima agevolazione.

Dopo un rodaggio, la misura cominciò a funzionare ma non tirava abbastanza risorse, quindi i ministri successivi allargarono progressivamente le maglie dell'incentivazione, anche su pressione delle categorie interessate. Si alzò l'età massima dei beneficiari prima a 46 e dopo a 56 anni. Il contributo a fondo perduto venne portato al 50%, e infine venne introdotto un ulteriore «contributo per il funzionamento» anch'esso totalmente a fondo perduto fino a 17 mila euro (a testa). Si trattava di una misura straordinariamente generosa. Ma due valutazioni del Nuvap (un nucleo di valutazione del dipartimento di Coesione), entrambe basate su interviste ai beneficiari piuttosto che su analisi di dati o controfattuali, sostennero che era necessario anche "stimolare" la domanda offrendo consulenze che prospettassero ai potenziali beneficiari la possibilità di fare domanda e li accompagnassero durante la formulazione del progetto.

Il sostegno ai beneficiari era già previsto da Resto al Sud, ma gratuito e solo da istituzioni accreditate (soprattutto università ed enti territoriali come missione civica). Si chiedeva invece di finanziare un accompagnamento professionale, per "creare" la domanda anche dove, nonostante la generosità della misura, la domanda non c'era. Alla base di queste valutazioni c'è la premessa ideologica che, se una richiesta di finanziamento fallisce, la responsabilità è della politica che non è sufficientemente generosa o non mette il richiedente nelle condizioni di riuscire.

continua a pagina 2

## L'editoriale La nuova fase per il Sud

di **Giuseppe Coco**

SEGUE DALLA PRIMA

Ovvero l'idea che non esiste un progetto (o un individuo) che non dovrebbe essere finanziato con fondi pubblici. Se non lo è, bisogna trovare il modo di farlo diventare eligibile, anche se il progetto lo scrive un consulente specializzato solo nello scrivere progetti (mai nel realizzarli ovviamente). Così la coesione diventa sempre di più un fatto professionale (come raggiungere il finanziamento), pagato dallo Stato.

Nel tempo di fatto "Resto al Sud" è diventata nei fatti una misura sociale di attivazione delle persone e come tale ha funzionato, ma aveva alcuni difetti. Era ovviamente molto costosa, non discriminava secondo la posizione di svantaggio, generava situazioni di concorrenza sleale per effetto dell'inclusione di commercio e professioni (immaginate due negozi nello stesso paese di cui uno finanziato con RaS), ed era farraginoso nella

concessione del credito.

La nuova RaS (che forse si chiamerà "Investo al Sud" o RaS 2.0) ha una struttura semplificata. Senza agevolazioni sul credito bancario (una garanzia di disciplina ma anche un aggravio per la doppia istruttoria), essa promette un fondo perduto più generoso (fino al 75%) a scaglioni, ma senza il contributo di funzionamento. Ed è opportunamente riservata ai giovani, ai disoccupati e alle donne. E finanziato l'accompagnamento e la formazione.

Complessivamente quindi, la misura rimane molto generosa, è aperta a qualunque settore, e spende risorse su attività che contribuiscono alla crescita della "coesione" come professione piuttosto che come fine, proprio come i professionisti della coesione avevano chiesto. Dal lato positivo c'è una (possibile) semplificazione e la ragionevole limitazione della platea dei beneficiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Europarlamento ecco il dossier di Confindustria

VOLPE IN 4 >>

## Le richieste di Confindustria ai candidati per l'Ue «Le priorità? Energia e competizione con Usa e Cina»

Presenti all'incontro De Mola (FI), Marti (Lega), Ventola (Fdi), Vernola (FI) e il deputato dem Pagano

**ROSANNA VOLPE**

● **BARI.** Novantadue pagine e un filo conduttore tra Europa, industria e competitività. Confindustria Puglia, insieme alla delegazione di Confindustria dell'Ue e al Consiglio delle rappresentanze regionali della Confederazione generale dell'industria italiana, in vista delle prossime elezioni europee, ha presentato il documento «Fabbrica Europa» ai candidati pugliesi dei diversi schieramenti politici. Nel corso dell'incontro, sono emerse le sfide prioritarie da affrontare: la guerra in Ucraina e in Medio Oriente, la crisi energetica e quella delle materie prime, le iniziative dei competitor globali, in primis Stati Uniti e Cina.

Gli industriali hanno messo nero su bianco le proposte per un'Europa competitiva: il documento programmatico contiene le indicazioni per restituire la giusta centralità all'industria nell'agenda europea e per contribuire a indirizzare la politica industriale lungo i tre assi della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica), supportata da un adeguato livello di investimenti. All'incontro hanno partecipato gli imprenditori delle Confindustrie provincia-

li e i candidati pugliesi al Parlamento europeo tra cui: Carmen Craca (Azione), Laura De Mola (Forza Italia), Teresa Belanova (Stati Uniti d'Europa), Roberto Marti (Lega), Francesco Ventola (Fratelli d'Italia), Marcello Vernola (Forza Italia) e il deputato Pd Ubaldo Pagano.



**CONFINDUSTRIA L'incontro sull'Europa a Bari**

«Il contesto geopolitico attuale – ha dichiarato Vito Grassi, vicepresidente di Confindustria – richiede un rilancio dell'Europa che può essere affrontato solo a livello comunitario. Le elezioni di giugno rappresentano un momento cruciale perché il prossimo parlamento Ue sarà chiamato a prendere decisioni che avranno un impatto significativo su cittadini e

imprese. L'industria europea ha un gap di competitività che va recuperato con urgenza per competere con grandi giganti come Usa e Cina».

«L'Europa ha un ruolo fondamentale per la vita delle nostre imprese – ha aggiunto Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia. Abbiamo bisogno di politiche economiche che siano europee. Non solo regionali o nazionali. Lo abbiamo imparato con la pandemia: in quell'occasione è stata l'Europa a dare una risposta efficace. Allo stesso modo ora dobbiamo puntare a politiche economiche ed energetiche indicate dall'Unione. I prossimi eurodeputati dovranno assumere decisioni determinanti per il futuro dell'Unione europea che avranno ricadute importanti sui sistemi economico produttivi dei Paesi membri. Per questo auspichiamo in un Parlamento europeo più autorevole e forte per poter affrontare le sfide globali definendo una vera e propria politica industriale europea che sostenga e valorizzi i comparti strategici della nostra industria e promuova, al contempo, regole e strumenti in grado di migliorare la competitività dei territori. In questa direzione sarà fondamentale investire razionalmente tutte le risorse comunitarie».



## LA VERTENZA

# Nubi sullo stabilimento di Leonardo e la Regione convoca un tavolo di crisi

## In agenda la riduzione della produzione di fusoliere per Boeing a Grottaglie

●**BARI.** Vertenza Leonardo, la Regione Puglia corre ai ripari prima che sia troppo tardi. La nota vicenda della riduzione della produzione di fusoliere per Boeing, presso lo stabilimento di Grottaglie, sarà oggetto di un'apposita riunione convocata in Regione il prossimo 30 maggio.

A darne notizia è Cosimo Borraccino, consigliere del presidente Emiliano per l'attuazione del Piano Taranto. «Ero presente alla manifestazione dei lavoratori Leonardo del 16 aprile scorso - spiega Borraccino -, e in quell'occasione garantii la massima attenzione del presidente della Regione Emiliano sulla vicenda. Insieme all'assessore regionale, Alessandro Delli Noci, al capo di Gabinetto del presidente, il professor Giuseppe Catalano e al presidente del comitato SEPAC, Leo Caroli, ci siamo più volte confrontati, decidendo la convocazione del tavolo. Di sicuro non lasceremo soli i 1.500 lavoratori dello stabilimento grottagliese (tra diretti e indotto) e come Regione saremo parte attiva nella delicata vicenda, nel solco del consolidato rapporto di collaborazione con la società Leonardo», conclude Borraccino.

Le Rsu di stabilimento, proprio nell'assemblea del 16 aprile scorso le Rsu avevano

denunciato l'assenza proprio dell'azienda al confronto, e avevano lanciato un messaggio di allarme a tutta la comunità per accendere i fari sulla crisi che impatta su Boeing l'unica committente della Leonardo Aerostrutture.

«Da parte della società - secondo i sindacati dei metalmeccanici -, non c'è stata neanche la volontà di discutere. Come se non bastasse, infatti, nei giorni scorsi abbiamo appreso dell'uscita di un nuovo piano produttivo "Z60" inviato dalla Boeing che prevederebbe una riduzione delle consegne al cliente generando un aggravio dell'insaturazione del sito. Riteniamo questo atteggiamento non solo intollerabile - proseguono i sindacati -, ma soprattutto poco rispettoso nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori, gli unici artefici dei risultati raggiunti dal programma B787 nel corso degli anni». Le Rus hanno chiesto «un nuovo incontro all'HR della divisione, auspicando che possa avviarsi un confronto ad oggi inesistente anche a livello di sito» e un tavolo alla Regione che è stato convocato.

«Resta inteso che, se la Leonardo dovesse continuare a sottrarsi al confronto con le organizzazioni sindacali - concludono Fim, Fiom e Uilm

-, decideremo con i lavoratori le azioni sindacali da intraprendere».

La crisi di Grottaglie mette in chiaroscuro i risultati comunque raggiunti dal colosso internazionale attivo nei settori aerospazio, difesa e sicurezza. Leonardo, infatti, chiude i conti del primo trimestre 2024 con un risultato netto pari a 459 milioni di euro, rispetto ai 40 milioni dello stesso periodo del 2023. Il risultato netto ordinario, pari a 93 milioni di euro (40 milioni nel primo trimestre 2023) «riflette il miglioramento dell'Ebit, parzialmente compensato dal maggior carico fiscale rilevato nel periodo» riporta una nota del Gruppo. I ricavi, pari a 3.664 milioni, aumentano del +20,8%, in crescita «in tutti i settori di business. Di particolare rilievo l'apporto dell'Elettronica per la Difesa e Sicurezza e degli Elicotteri».

Ricordiamo infine che Leonardo è presente in Puglia con tre divisioni: aerostutture tra Grottaglie e Foggia, elicotteri a Brindisi ed elettronica per la Difesa a Taranto. E proprio tra Grottaglie, Foggia, Brindisi e Taranto, ci sono circa 3.000 dipendenti, l'84 per cento del totale degli occupati nella manifattura ad alta tecnologia della Puglia.

[M.Mas.]





**IL POLO PUGLIESE**  
**Leonardo è presente**  
**in Puglia con tre**  
**divisioni: aerostutture**  
**tra Grottaglie e Foggia,**  
**elicotteri a Brindisi ed**  
**elettronica per la**  
**Difesa a Taranto**



## Parlamento europeo

# Confindustria consegna ai candidati le proposte in vista delle prossime elezioni

a pagina 2

In vista delle prossime elezioni del parlamento europeo

## Confindustria consegna ai candidati le proposte

**Confindustria Puglia**, in vista delle prossime elezioni del parlamento europeo, ha presentato ai candidati pugliesi dei diversi schieramenti politici il documento "Fabbrica Europa" che raccoglie le proposte di Confindustria per "un'Europa competitiva". Il documento programmatico, risultato di una consultazione capillare tra gli imprenditori di tutti i settori e i territori italiani, contiene le raccomandazioni del sistema Confindustria per "restituire la giusta centralità all'industria nell'agenda europea e per contribuire a indirizzare la politica industriale lungo i tre assi della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica), supportata da un adeguato livello di investimenti". All'incontro hanno partecipato gli imprenditori delle Confindustrie provinciali e i candidati pugliesi al Parlamento europeo tra cui: Carmen Craca (Azione), Laura De Mola (Forza Italia), Teresa Bellanova (Stati Uniti d'Europa), Roberto Marti (Lega), Francesco Ventola (Fratelli d'Italia), Marcello Vernola (Forza Italia) e il deputato alla Camera Ubaldo Pagano in rappresentanza del Partito Democratico. "Il contesto geopolitico attuale - ha dichiarato Vito Grassi, vice presidente di Confindustria e Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale di Confindustria - richiede un rilancio dell'Europa che può essere affrontato solo a livello comunitario. Le elezioni di giugno rappresentano un momento cruciale perché il prossimo parlamento Ue sarà chiamato a prendere decisioni che avranno un impatto significativo su cittadini e imprese. L'industria europea ha un gap di competitività che va recuperato con urgenza per competere con grandi giganti come Usa e Cina". "L'Europa ha un ruolo fondamentale per la vita delle nostre imprese - ha aggiunto **Sergio Fontana**, presidente di **Confindustria Puglia**. I prossimi eurodeputati dovranno assumere decisioni determinanti per il futuro dell'Unione europea che avranno ricadute importanti sui sistemi economico produttivi dei Paesi membri".



**TRENITALIA**

## Collegamenti nuovi in Puglia

La Summer Experience arricchisce la Puglia di nuovi collegamenti: a giugno debuttano nel wee-



kend il Frecciarossa notturno Milano-Lecce e l'Intercity Lecce-Bolzano. Tra le novità estive nuovi collegamenti Intercity Lecce/Bari-Reggio Calabria e il ritorno dei treni sulla tratta FSE Putignano-Rutigliano. Nuovi collegamenti in bus anche verso le principali mete turistiche della Puglia. "Il treno è protagonista della vita delle persone, non solo come mezzo di trasporto, ma anche come luogo e spazio nel quale è possibile consolidare e diffondere una cultura comune a favore della salute, dell'inclusione e della sostenibilità. La Summer Experience di Trenitalia che presentiamo oggi, ci consente di offrire un modello di eccellenza unico, grazie a migliaia di treni e bus che ogni giorno muovono milioni di persone", ha affermato **Stefano Cuzzilla**, Presidente di Trenitalia.

**Futuro**  
**prossimo**

**GINO LISA**

## Continuità territoriale, tutti la vogliono, anche il Comitato "Notizia positiva, ma iter della Regione è complesso"

Il presidente Gargiulo fa propria anche la richiesta del Presidente Nobiletti per l'attivazione dei collegamenti con l'Europa per attrarre più turisti sul Gargano

È notizia di questi giorni che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha provveduto ad inviare una nota ufficiale in risposta alla richiesta della Regione Puglia che chiedeva l'imposizione degli oneri di servizio pubblico sullo scalo di Foggia, assicurando, così, quella piena disponibilità nell'accompagnare la stessa Regione nell'iter necessario che dovrà però essere sostenuto da quest'ultima con un'ulteriore documentazione e con un approfondimento di elementi di studio da cui dovranno evincersi proprio i presupposti e le condizioni per il riconoscimento della continuità territoriale". E' quanto riferisce il Comitato Vola Gino Lisa, rimarcando come a poco tempo dalla ripartenza dei voli per Torino ci sono anche delle novità sotto il profilo dello sviluppo di alcune questioni politiche e amministrative



Aeroporto Gino Lisa, a destra Maurizio Antonio Gargiulo

"Confidiamo (anzi siamo certi) che la Regione Puglia integrerà la richiesta, così come da nota ministeriale, con le dovute attenzioni..."

va, il Consigliere **Pasquale Cataneo**, nel portare avanti una mozione, trasversalmente e al di là della propria posizione politica, nell'unico spirito che riteniamo corretto quando si parla di aeroporto; mozione che

tantissimi che dovranno interessare le prossime azioni della Regione Puglia e di Aeroporti di Puglia Spa se vogliamo che l'aeroporto cresca e diventi competitivo al momento opportuno".

promotore di una iniziativa istituzionale che possa coinvolgere le restanti istituzioni di tutto il territorio di Capitanata, gli operatori del settore e ovviamente la Compagnia, nel suo staff manageriale, oltre ad Aeroporti di

“riconoscimento della continuità territoriale”. E’ quanto riferisce il Comitato Vola Gino Lisa, rimarcando come a poco tempo dalla ripartenza dei voli per Torino ci sono anche delle novità sotto il profilo dello sviluppo di alcune questioni politiche e amministrative

“Confidiamo (anzi siamo certi) che la Regione Puglia integrerà la richiesta, così come da nota ministeriale, con le dovute attenzioni...”

---

che chiaramente potrebbero dare un ulteriore impennata allo sviluppo del traffico del nostro scalo.

“La Regione Puglia è chiamata a produrre idonea documentazione tesa a dimostrare come il territorio interessato rientri tra le aree ‘periferiche’ o ‘in via di sviluppo’ con indicazione dei collegamenti su cui si vorrebbero attivare gli oneri di servizio pubblico - scrivono in una nota ufficiale quelli del Comitato presieduto da **Maurizio Antonio Gargiulo**, in riferimento a quanto riferito dall’On. **Fallicchi**, intervistata da *l’Attacco* -. Confidiamo (anzi siamo certi) che la Regione Puglia integrerà la richiesta, così come da nota ministeriale, con le dovute attenzioni e senza tralasciare nulla al caso e ovviamente nel ri-

Il Comitato fa sapere di raccogliere anche lo sfogo del Presidente della Provincia che sollecita l’attivazione dei voli per l’Europa

---

spetto dei tempi che ci vorranno per un tale adeguato studio. Conosciamo perfettamente le tempistiche e le difficoltà (le stesse verosimilmente avute per il SIEG) anche se questa volta confidiamo in tempi più celerstante la precedente esperienza”, afferma il Comitato. Altra novità, il cambio del piano operativo dei voli per Bergamo, comunicato dalla Compagnia Lumiwings; segue il plauso allo sforzo di molti consiglieri comunali, e soprattutto “al promotore di questa iniziati-



Aeroporto Gino Lisa, a destra Maurizio Antonio Gargiulo

va, il Consigliere **Pasquale Cataneo**, nel portare avanti una mozione, trasversalmente e al di là della propria posizione politica, nell’unico spirito che riteniamo corretto quando si parla di aeroporto; mozione che ha per oggetto le politiche di sviluppo infrastrutturale e dei servizi di trasporto aereo, passeggeri, merci e di protezione civile dell’aeroporto Gino Lisa di Foggia. Siamo certi - aggiungono - che non sarà fatta dai rimanenti Consiglieri alcuna ostruzione a questa mozione che ha un senso certamente politico ma che, per come strutturata, basta leggerla attentamente, ha indicato semplicemente alcuni passaggi tecnici impor-

tantissimi che dovranno interessare le prossime azioni della Regione Puglia e di Aeroporti di Puglia Spa se vogliamo che l’aeroporto cresca e diventi competitivo al momento opportuno”.

In ultimo, il Comitato fa sapere di raccogliere anche lo sfogo del Presidente della Provincia di Foggia e Sindaco di Vieste, **Nobiletti**, che sollecita l’incremento dell’apporto turistico sul Gargano tramite l’attivazione di collegamenti con l’Europa, al fine di far confluire, magari già nella vicinissima stagione estiva, turisti stranieri.

“Ci permettiamo, pertanto, di suggerire allo stesso Presidente della Provincia di farsi

promotore di una iniziativa istituzionale che possa coinvolgere le restanti istituzioni di tutto il territorio di Capitanata, gli operatori del settore e ovviamente la Compagnia, nel suo staff manageriale, oltre ad Aeroporti di Puglia Spa e se vorrà anche di quest’associazione. Ad oggi la stagione estiva 2024 potrà solo beneficiare dell’apporto dei turisti stranieri provenienti dagli scali di Milano, Torino e Bergamo (si confida forse troppo in quest’ultimo scalo)” è l’appello finale contenuto nell’ultimo documento diramato dal gruppo di attivisti per lo sviluppo e l’operatività dell’aeroscalo foggiano.

*daniela corfiati*

l'Attacco 21 maggio 2024

## GARGANO

# ***Puglia Easy to Reach*, potenziati i collegamenti estivi su gomma e ferro tra le principali mete turistiche pugliesi**

**T**rasporto pubblico locale e turismo: un binomio vincente su cui la Regione Puglia continua a investire, sia per potenziare il Tpl (a servizio non solo dei pendolari ma di chiunque voglia viaggiare in Puglia) che per promuovere il territorio e le sue ricchezze.

Anche per questa estate la Giunta regionale ha finanziato i collegamenti automobilistici tra gli aeroporti e le principali destinazioni turistiche non più solo del Gargano, come da anni ormai faceva con l'iniziativa Gargano Easy to Reach, ma con le principali destinazioni pugliesi. Parte infatti Puglia Easy to Reach, progetto finanziato con 1 milione di euro destinato alle Province, come voluto dal Consiglio regionale durante l'approvazione della legge per la formazione del bilancio di previsione



2024 e bilancio pluriennale 2024-2026. Saranno circa 429mila euro per la Provincia di Foggia per collegare le maggiori località turistiche del Gargano con gli aeroporti di Bari e Foggia. "Gargano Easy to Reach è diventato Puglia Easy to Reach perché si è com-

preso che rendere gli aeroporti maggiormente accessibili li rende più appetibili agli occhi sia dei turisti stranieri, che hanno la possibilità di muoversi facilmente per raggiungere i luoghi di interesse, che per gli stessi pugliesi, che non devono avere il pensiero di dove lasciare l'auto privata per il periodo di un viaggio – ha detto l'assessore regionale ai Trasporti -. Inoltre in questo modo viene potenziata l'offerta di trasporto intermodale: da ogni aeroporto si potranno raggiungere in bus le principali mete di interesse turistico/culturale, senza dimenticare che tutti gli aeroporti sono collegati anche con i principali centri urbani di riferimento e le loro stazioni ferroviarie e che l'aeroporto di Bari è comodamente raggiungibile in treno".

# Comunità energetiche: l'Anci detta le linee guida ai Comuni

**Rinnovabili.** Pronto un vademecum realizzato con il Gse per facilitare l'avvio delle Cer: dalla forma giuridica (associazione, cooperativa e fondazione di partecipazione) alla nomina dell'energy manager

**Celestina Dominelli**

ROMA

Tre forme giuridiche (associazione, cooperativa e fondazione di partecipazione) per spingere le comunità energetiche a trazione pubblica sulla base delle esperienze già avviate, avendo cura di predisporre, a monte, uffici o settori dedicati o nominando un energy manager al quale affidare il coordinamento delle operazioni per ottimizzare l'uso dell'energia sul territorio comunale, e considerando, dove necessario, l'individuazione di un partner qualificato e il più possibile neutrale (dai soggetti del mondo scientifico o accademico alle agenzie locali per l'energia, solo per citare qualche esempio) nella fase di avvio di una Cer comunale. Sono alcune delle indicazioni contenute nel vademecum Anci per i Comuni, redatto in collaborazione con il Gse.

Non si tratta di un documento vincolante, si chiarisce nella premessa, ma di un'agile guida per fornire alle amministrazioni pubbliche e ai territori tutte le informazioni necessarie per usufruire dei meccanismi di sostegno destinati alle configurazioni per l'autoconsumo diffuso. Il documento precisa innanzitutto che non esiste una forma giuridica ottimale o migliore delle altre per l'avvio di una Cer, ma la scelta va effettuata tenendo conto delle diverse variabili in gioco, dal numero di soggetti da aggregare alle risorse a disposizione. Un tema, quest'ultimo, su cui il vademecum dell'Anci suggerisce, qualora si abbiano difficoltà a individuare le coperture finanziarie per questo tipo di investimenti, a far ricorso a forme di finanziamento privato nell'ambito di contratti di approvvigionamento dei vettori energetici, autogestiti o approvvigionati tramite Consip, nonché di un contratto di prestazione energetica (con una ESCo) o di altre forme di partenariati pubblico-privato.

Altro nodo che il vademecum scioglie è poi quello della forma giuridica senza indicare, come detto, una corsia preferenziale, ma guardando ai casi di Cer già avviate, come quelle di Treviso, Ferla e Frinco. Su questo fronte, la guida dell'Anci si limita solo a rimarcare che l'associazione e la cooperativa sono le forme più snelle, con facilità di entrata (e uscita) e con oneri

stione associata), mentre la fondazione di partecipazione si è andata affermando quale forma di partenariato pubblico-privato che consente alle pubbliche amministrazioni di avvalersi dei privati per lo svolgimento di attività di interesse generale ma finisce per comportare maggiori costi, soprattutto per i Comuni più piccoli.

Tra i temi su cui la guida richiama l'attenzione ci sono poi due ulteriori tasselli. Il primo è legato alle informazioni di cui è necessario disporre. E qui il suggerimento ai Comuni è di avere sempre una fotografia aggiornata dei dati cardine sul patrimonio, sugli asset e sui

propri consumi oltre che sulle aree potenzialmente idonee ad accogliere le Cer. L'altro rinvia al dialogo con gli operatori di distribuzione avendo presente, osserva il vademecum, che la rete «è il vero collo di bottiglia» con cui misurarsi. Ergo: occorre un solido masterplan per contestualizzare gli interventi di efficientamento energetico e di installazione di impianti da fonti rinnovabili negli atti di programmazione in modo integrato con le altre priorità. Affinché il ricorso alle Cer non sia un fatto episodico ma la tessera di una strategia più generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Secondo il documento l'amministrazione deve disporre a monte di una fotografia aggiornata dei dati necessari**

## Gli step propedeutici

1

### LA FORMA GIURIDICA

Tre possibili binari per l'avvio di una Cer

Secondo il vademecum stilato dall'Anci in collaborazione con il Gse sono tre le forme giuridiche che risultano più utilizzate per le Cer promosse dai Comuni: l'associazione, la cooperativa e la fondazione di partecipazione.

2

### LE COMPETENZE

L'energy manager come snodo clou

Per la guida dell'Anci la presenza nella struttura amministrativa di competenze verticali in materia energetica è un prerequisito importante. Per questo viene raccomandata la nomina di un energy manager.

3

### LA COMUNICAZIONE

Educare cittadini e imprese tra le priorità

Tra le priorità indicate dal documento figura anche quello della sensibilizzazione e costruzione dal basso della comunità attenta alle tematiche energetiche, responsabilizzando cittadini e imprese sui propri consumi.

## Termovalorizzatore Roma: in corsa Acea

**Rifiuti**

ROMA

L'unica offerta per la costruzione del termovalorizzatore di Roma arrivata sul tavolo del Comune è quella di Acea Ambiente come capofila di un raggruppamento temporaneo d'impresa che comprende anche Hitachi Zosen Inova, Vianini Lavori, Suez Italy e Rmb. A ufficializzare l'esito della gara è stata una nota diffusa ieri dal Campidoglio a valle dell'apertura delle buste contenenti le proposte per l'affidamento della concessione

lomba, alle porte della capitale.

La deadline per il deposito delle offerte si è chiusa lo scorso sabato e Roma Capitale ha già dato inizio alla procedura di valutazione di completezza della documentazione presentata, al completamento della quale sarà nominata la commissione per la valutazione degli aspetti economico-finanziari e di quelli tecnici. La commissione sarà presieduta da un dirigente di Roma Capitale e composta da due autorevoli esperti del settore.

Secondo il cronoprogramma trattenuto dal Comune, l'obiettivo è quello di arrivare all'aggiudicazione definitiva entro il prossimo luglio per poi passare alla predisposizione del progetto esecutivo e delle ulte-

Via (Valutazione d'impatto ambientale). Tutti tasselli che il Campidoglio conta di chiudere entro l'anno, ma non è da escludere la possibilità che l'iter si concluda prima data la presenza di un solo soggetto. «La presentazione dell'offerta arrivata dal raggruppamento guidato da Acea è un'ottima notizia per la città: ora avanti tutta per aprire il cantiere tra la fine del 2024 e l'inizio dell'anno prossimo», ha commentato ieri il sindaco Roberto Gualtieri.

Secondo i contenuti del bando, l'impianto dovrebbe entrare in funzione tra il 2026 e il 2027. Quanto al valore dell'investimento, ammonta a 946,1 milioni, di cui 820 milioni destinati ai lavori

di costituzione relativamente contenuti per l'ente (o gli enti se in ge-

per l'annullamento della concessione (33 anni e 5 mesi) del polo impiantistico che dovrà sorgere a Santa Pa-

del progetto esecutivo e delle anteriori verifiche, insieme alla conferenza dei servizi e alla procedura di

# Alt alle cessioni Detrazioni in dieci anni: la nuova stretta sui bonus casa

**Immobili.** Con la conversione del Dl 39/2024 arrivano nuovi vincoli dopo la chiusura su Cilas dormienti e remissione in bonis. Contro le frodi scommessa sul ruolo dei Comuni

La conversione completa il lavoro già avviato con il testo iniziale del decreto. Il passaggio al Senato in prima lettura (ora è atteso il via libera definitivo alla Camera con il testo calendarizzato in Aula alla Camera già in tarda mattinata) stringe ulteriormente le maglie nel tentativo di chiudere la stagione della cessione dei bonus, il cui contatore a inizio aprile era arrivato a totalizzare 220 miliardi di cui 160 miliardi solo per il superbonus.

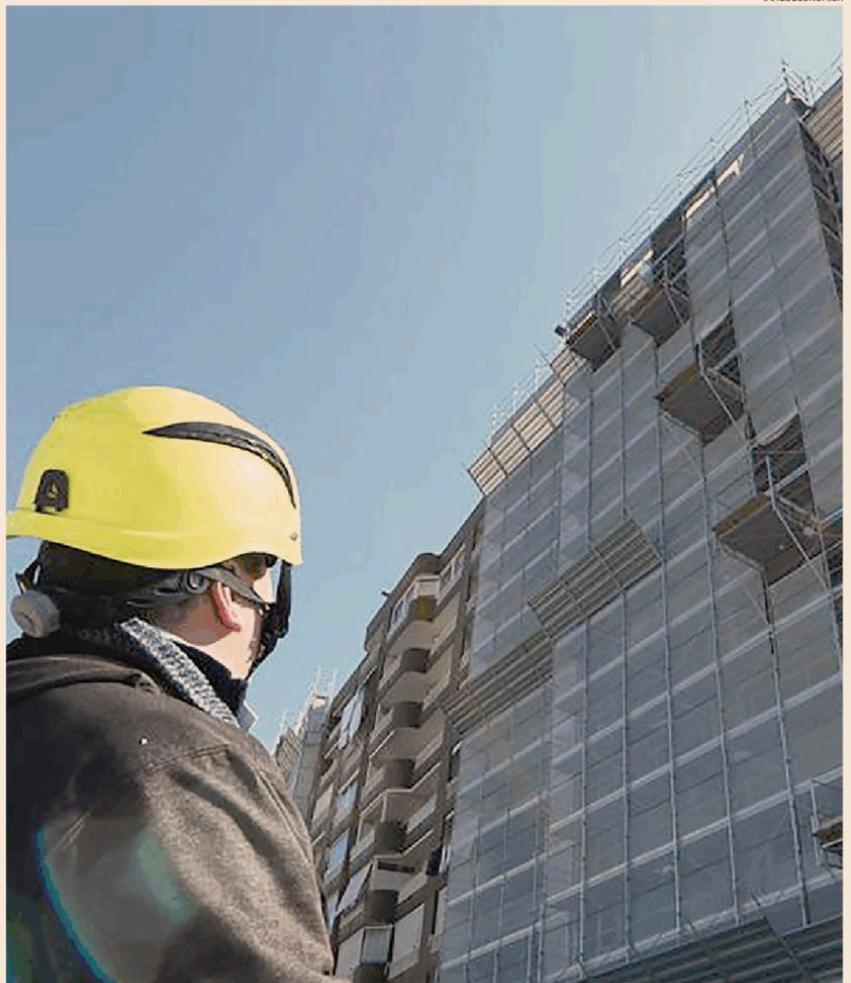
La detrazione in dieci anni per le spese dal 2024. La porta chiusa al ritorno alla cessione per le rate successive alla prima utilizzata in dichiarazione. La doppia stretta su banche e istituti finanziari con lo stop alle compensazioni dal 2025 tra crediti da bonus edili e debiti per contributi Inps e Inail e con la mossa anti usura per chi ha acquistato a meno del 75% del valore nominale. Sono i tratti distintivi dell'emendamento che il Governo e in particolare il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, hanno presentato e fatto approvare a Palazzo Madama. Un'approvazione che ha lasciato non poche lacerazioni nella maggioranza, dopo il tentativo di Forza Italia di mitigare l'applicazione retroattiva dello spalma detrazioni anche alle spese già sostenute prima dell'entrata in vigore della legge di conversione e di ridurre o addirittura azzerare il drastico ridimensionamento del perimetro di compensazione di banche e intermediari finanziari. Tentativo naufragato a fronte della convinzione dell'Economia di procedere in questa direzione (sintetizzata dal pensiero di Giorgetti che «se fanno un po' di sacrifici anche le banche non è sbagliato»), in risposta alle critiche arrivate dall'Abi ma che ha portato il partito del vicepremier Antonio Tajani ad astenersi al momento del voto in commissione, trovando un punto di mediazione ed evitando conseguenze politicamente più pesanti con la proroga di un altro anno della sugar tax (inizialmente non prevista nel correttivo presentato dall'Esecutivo).

Il principale intervento - confermato nell'approvazione parlamentare - riguarda le cosiddette Cilas dormienti. Il decreto va, infatti, a depotenziare le comunicazioni di inizio lavori per il superbonus presentate entro il 16 febbraio 2023, ossia la data individuata dal decreto blocca cessioni di un anno fa (Dl 11/2023). Prima della modifica prevista dal Dl 39/2024, i titoli entro quella data consentivano di effettuare le cessioni dei crediti da superbonus ma anche da al-

sibilità cancellata radicalmente per chi al 30 marzo 2024 non ha pagato nemmeno una fattura collegata a lavori effettivamente realizzati, anche perché è stata esclusa anche la via di fuga dell'anticipo delle fatture per interventi ancora da effettuare. Un altro giro di vite è arrivato poi con la tagliola sulle comunicazioni delle opzioni per le cessioni e gli sconti in fattura: il 4 aprile è stato fissato come termine non oltrepassabile per le trasmissioni relative alle spese 2023 e alle rate degli anni precedenti senza più i tempi supplementari della remissione in bonis. Una linea invalicabile che ha portato l'Economia a chiudere la porta a ogni tentativo da parte dei parlamentari di salvare solo quei casi per cui c'erano stati degli errori nell'invio. I primi segnali della cura (questa volta) drastica imposta dal Governo sono stati registrati con l'inversione di tendenza nei dati Enea relativi ad aprile. Rispetto alla progressione dei primi tre mesi del 2024 (4,3 miliardi di investimenti a gennaio, 4,5 miliardi a febbraio e 5,7 miliardi a marzo), che però risentiva dell'onda lunga della fine del 2023 (per comunicare le asseverazioni ci sono 90 giorni di tempo), ad aprile ci sono stati circa 350 milioni di investimenti e poco più di mille nuovi cantieri in ambito condominiale.

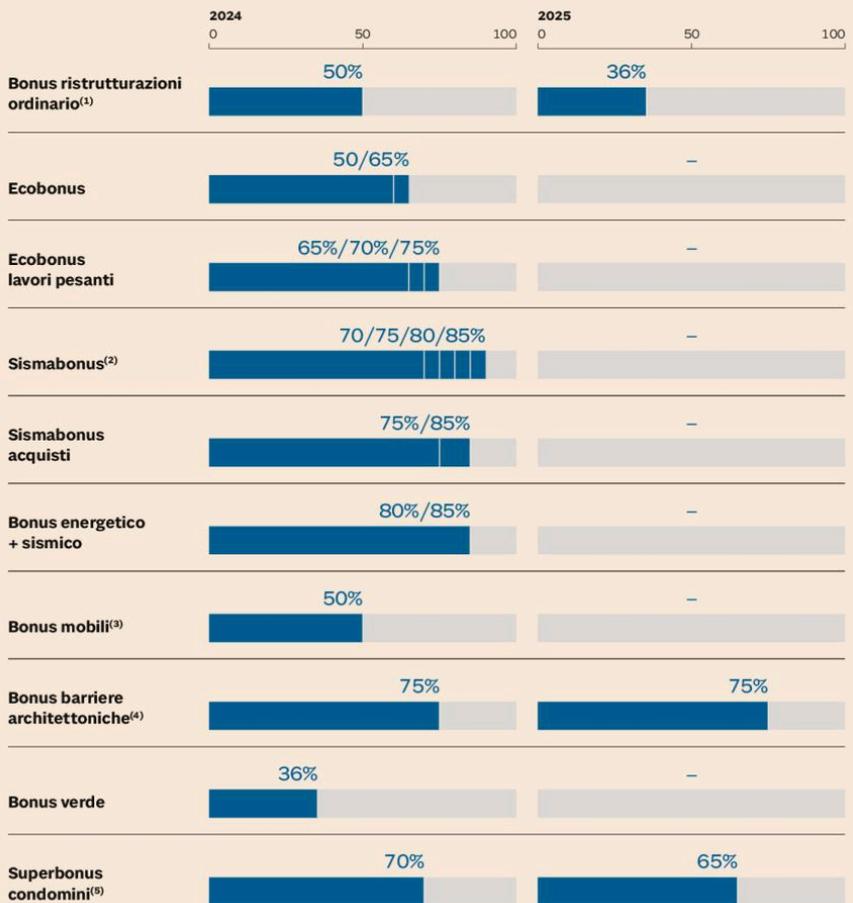
C'è poi un altro fronte su cui la sensibilità politica (e di contabilità pubblica) sembra molto elevata: i controlli sugli illeciti perpetrati con le cessioni dei bonus edili. Il direttore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini ha parlato appena un mese fa di 15 miliardi di frodi intercettati con la collaborazione della Guardia di Finanza. L'inchiesta di Savona resa nota appena pochi giorni fa evidenzia (ancora una volta) come il mix tra maxi agevolazioni e moneta fiscale abbiano scatenato gli appetiti di truffe costruite attraverso società fantasma e ramificate su tutto il territorio italiano. Ora Governo e Parlamento chiedono una mano anche ai Comuni per stanare i casi di lavori inesistenti (del tutto o in parte), che sono stati associati a utilizzi indebiti di crediti d'imposta. L'incentivo è rappresentato dal 50% dei recuperi destinati alle casse degli enti territoriali che collaboreranno.

Una strategia che, però, nel recente passato ha dimostrato di non funzionare per le segnalazioni qualificate nella lotta all'evasione: in 14 anni sono arrivate appena 125 mila input anti sommerso indirizzati dai Comuni ad Agenzia e Fiamme gialle, che hanno portato a una maggiore imposta accertata di circa 411 milioni e a maggiori



## I bonus con recupero in dieci rate

Il panorama dei bonus in dichiarazione in base alle regole attuali. Nei casi nei quali è ancora ammessa la cessione del credito, questa resta a 4 anni per il superbonus e a 5 anni per barriere e sismabonus



(1) A partire dal 2028 e fino al 2033 il bonus ristrutturazioni sarà ridotto al 30%. (2) Il sismabonus spetta nella misura del 70% in caso

tri interventi, come ad esempio il sismabonus ordinario applicabile quasi in tutta Italia con un'agevolazione che può arrivare fino all'85 per cento. Pos-

somme riscosse di circa 149 milioni.

— **Gi. L.**

— **G. Par.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

... per il 2024 il limite di spesa è di 5 mila euro. (2) Lo sconto è limitato ai lavori di miglioramento di una classe di rischio sismico; con due classi si sale all'80%. Per i lavori su parti comuni spetta il 5% in più. (3) Spetta solo se agganciato a un lavoro di ristrutturazione. Nel 2024 il limite di spesa è di 5 mila euro. (4) Lo sconto è limitato ai lavori su scale, rampe, installazione di ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici. (5) Nei Comuni colpiti da terremoti a partire da aprile 2009 e per gli enti del Terzo settore che effettuano lavori su strutture sanitarie c'è il superbonus al 110% fino al 2025